



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

*FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE*

3 – 10 DICEMBRE 2017

CAMMINANDO INSIEME

«**Continuiamo con le catechesi sulla Santa Messa.** Per comprendere la bellezza della celebrazione eucaristica desidero iniziare con un aspetto molto semplice: la Messa è preghiera, anzi, è la preghiera per eccellenza, la più alta, la più sublime, e nello stesso tempo la più “concreta”. **Infatti è l’incontro d’amore con Dio mediante la sua Parola e il Corpo e Sangue di Gesù.** È un incontro con il Signore. Ma prima dobbiamo rispondere a una domanda. **Che cosa è veramente la preghiera?** Essa è anzitutto dialogo, relazione personale con Dio. (...). **Questa dunque è la grazia più grande: poter sperimentare che la Messa, l’Eucaristia è il momento privilegiato per stare con Gesù, e, attraverso di Lui, con Dio e con i fratelli.** Pregare, come ogni vero dialogo, è anche saper rimanere in silenzio - nei dialoghi ci sono momenti di silenzio -, in silenzio insieme a Gesù. E quando noi andiamo a Messa, forse arriviamo cinque minuti prima e incominciamo a chiacchierare con questo che è accanto a noi. Ma non è il momento di chiacchierare: è il momento del silenzio per prepararci al dialogo. È il momento di raccogliersi nel cuore per prepararsi all’incontro con Gesù. Il silenzio è tanto importante! Ricordatevi quello che ho detto la settimana scorsa: non andiamo ad un uno spettacolo, andiamo all’incontro con il Signore e il silenzio ci prepara e ci accompagna. Rimanere in silenzio insieme a Gesù. E dal misterioso silenzio di Dio scaturisce la sua Parola che risuona nel nostro cuore. Gesù stesso ci insegna come realmente è possibile “stare” con il Padre e ce lo dimostra con la sua preghiera. I Vangeli ci mostrano Gesù che si ritira in luoghi appartati a pregare; i discepoli, vedendo questa sua intima relazione con il Padre, sentono il desiderio di potervi partecipare, e gli chiedono: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Gesù risponde che la prima cosa necessaria per pregare è saper dire “Padre”. Stiamo attenti: se io non sono capace di dire “Padre” a Dio, non sono capace di pregare. Dobbiamo imparare a dire “Padre”, cioè mettersi alla sua presenza con confidenza filiale. Ma per poter imparare, bisogna riconoscere umilmente che abbiamo bisogno di essere istruiti, e dire con semplicità: Signore, insegnami a pregare. Questo è il primo punto: essere umili, riconoscersi figli, riposare nel Padre, fidarsi di Lui. Per entrare nel Regno dei cieli è necessario farsi piccoli come bambini. Nel senso che i bambini sanno fidarsi, sanno che qualcuno si preoccuperà di loro, di quello che mangeranno, di quello che indosseranno e così via (cfr Mt 6,25-32). Questo è il primo atteggiamento: *fiducia e confidenza*, come il

bambino verso i genitori; sapere che Dio si ricorda di te, si prende cura di te, di te, di me, di tutti. La seconda predisposizione, anch'essa propria dei bambini, è *lasciarsi sorprendere*. Il bambino fa sempre mille domande perché desidera scoprire il mondo; e si meraviglia persino di cose piccole perché tutto è nuovo per lui. Per entrare nel Regno dei cieli bisogna lasciarsi meravigliare. Nella nostra relazione con il Signore, nella preghiera – domando – ci lasciamo meravigliare o pensiamo che la preghiera è parlare a Dio come fanno i pappagalli? No, è fidarsi e aprire il cuore per lasciarsi meravigliare. Ci lasciamo sorprendere da Dio che è sempre il Dio delle sorprese? Perché l'incontro con il Signore è sempre un incontro vivo, non è un incontro di museo. È un incontro vivo e noi andiamo alla Messa non a un museo. Andiamo ad un incontro vivo con il Signore. Nel Vangelo si parla di un certo Nicodemo (Gv 3,1-21), un uomo anziano, un'autorità in Israele, che va da Gesù per conoscerlo; e il Signore gli parla della necessità di "rinascere dall'alto" (cfr v. 3). Ma che cosa significa? Si può "rinascere"? Tornare ad avere il gusto, la gioia, la meraviglia della vita, è possibile, anche davanti a tante tragedie? Questa è una domanda fondamentale della nostra fede e questo è il desiderio di ogni vero credente: il desiderio di rinascere, la gioia di ricominciare. Noi abbiamo questo desiderio? Ognuno di noi ha voglia di rinascere sempre per incontrare il Signore? Avete questo desiderio voi? Infatti si può perderlo facilmente perché, a causa di tante attività, di tanti progetti da mettere in atto, alla fine ci rimane poco tempo e perdiamo di vista quello che è fondamentale: la nostra vita del cuore, la nostra vita spirituale, la nostra vita che è incontro con il Signore nella preghiera. In verità, il Signore ci sorprende mostrandoci che Egli ci ama anche nelle nostre debolezze. «Gesù Cristo [...] è la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo» (1 Gv 2,2). Questo dono, fonte di vera consolazione – ma il Signore ci perdona sempre – questo, consola, è una vera consolazione, è un dono che ci è dato attraverso l'Eucaristia, quel banchetto nuziale in cui lo Sposo incontra la nostra fragilità. Posso dire che quando faccio la comunione nella Messa, il Signore incontra la mia fragilità? Sì! Possiamo dirlo perché questo è vero! Il Signore incontra la nostra fragilità per riportarci alla nostra prima chiamata: quella di essere a immagine e somiglianza di Dio. Questo è l'ambiente dell'Eucaristia, questo è la preghiera» (Papa Francesco, 15 novembre 2017).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!

don Michele

RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA

3 DICEMBRE 2017

I DOMENICA DI AVVENTO – B

(Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37)



Vegliare! È questa la prima richiesta/consegna che ci viene rivolta all'inizio di questo nuovo anno liturgico e di questo nuovo tempo d'avvento. Una richiesta/consegna particolarmente insistente! Tant'è che in solo cinque versetti – di cui si compone il testo del Vangelo, che ci viene proposto in questa prima domenica – il verbo vegliare ricorre ben quattro volte: "Fate attenzione, vegliate ... ha ordinato al portiere di vegliare ... vegliate

dunque ... lo dico a tutti: vegliate"! Una tale insistenza ci aiuta subito a capire che il tempo d'avvento non è solo quello che ci prepara a celebrare il natale del Signore, a fare memoria del suo primo avvento –la sua "Incarnazione" – ma è un tempo che vuole allenare il nostro cuore a cogliere l' "avvento" di Dio nella nostra vita, il suo continuo "visitarci", nell'attesa del suo ritorno, quando verrà nella sua gloria e "siederà sul trono della sua gloria ... davanti a lui verranno radunati tutti i popoli ... e ... separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre". L'avvento, perciò, è come una "palestra del cuore" e vuole aiutarci a capire che non è solo un "tempo liturgico", una parte dell'anno liturgico, ma molto di più: è la caratteristica fondamentale di tutta la nostra vita! Sì, la nostra vita è un grande tempo d'avvento!

Il profeta Isaia, che rilegge il tempo della deportazione e dell'esilio come una conseguenza della mancanza di fedeltà e di vigilanza, scrive nel testo che ci viene proposto come prima lettura: "Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento". L'immagine della foglia avvizzita e portata via dal vento è particolarmente efficace. Infatti, quando la foglia si stacca dall'albero essa muore, poiché non riceve più la linfa vitale e, di conseguenza, si secca e svanisce! Così accade a noi quando decidiamo di non vegliare più, quando ci lasciamo prendere dal sonno: ci "chiudiamo" a Dio, ci dimentichiamo che Egli ha messo nelle nostre mani "il suo potere", affidando a ciascuno di noi un compito specifico. Quando qualcuno si addormenta, infatti, "chiude gli occhi", diventa "cieco" ... in qualche modo è come se si sigillasse dentro il guscio del proprio "io", diventando indifferente verso gli altri e verso Dio. La vita, come "foglia avvizzita e portata via dal vento", perderebbe di bellezza e di senso! Questo è il dramma del peccato ... e le conseguenze, purtroppo, stanno sotto gli occhi di tutti! L'invito a vegliare, perciò, si accompagna a quel "grido d'aiuto" che il profeta eleva nella prima lettura: "Se tu squarciassi i cieli e scendessi"! Un grido che trova eco in quell'invocazione che ripetiamo spesso durante l'avvento "Maranatha"! Il tempo di avvento, infatti, ci aiuta a prendere coscienza – ci aiuta ad avere la chiara consapevolezza – che senza Dio il mondo va in rovina, va verso l'autodistruzione!

Perciò, da una parte, dobbiamo fare nostra la toccante preghiera di Isaia: "Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore ... Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità ... Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani"! D'altra parte, però, perché la nostra preghiera non resti una sterile invocazione, dobbiamo essere consapevoli che il Signore ha messo nelle nostre mani "la sua casa" e il suo "potere", ha affidato a "ciascuno il suo compito" – o, per utilizzare le parole di san Paolo, ci ha "arricchiti di tutti i doni" tanto che non ci manca più "alcun carisma"! Dobbiamo essere noi, perciò, i collaboratori dell'avvento del Signore! Avendo la chiara consapevolezza di ciò che siamo e di ciò che il Signore ha messo nelle nostre mani, possiamo realmente vivere con vigilanza operosa l'attesa della manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo! Ogni volta, infatti, che compiamo un gesto di amore gratuito e generoso, ogni volta che non ci preoccupiamo di noi stessi, dei nostri interessi, del nostro tornaconto – ci comportiamo, cioè, da servi che vegliano! – noi contribuiamo all'edificazione del Regno di Dio, manifestiamo il suo quotidiano avvento nella nostra vita ... e affrettiamo il suo ritorno glorioso! Maria, Donna dell'attesa e Porta dell'avvento, interceda per noi! Amen. Vieni, Signore Gesù! Maranatha!

- GLI AVVISI SI POSSONO DESUMERE DAL CALENDARIO SETTIMANALE RIPIRTATO QUI A SEGUIRE.

<p>DOMENICA 3 DICEMBRE viola</p> <p>+ I DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore prima settimana Is 63,16b-17.19b; 64,2-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37 Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi</p>	<p>GIORNATA COMUNITARIA PER L'INIZIO DEL NUOVO ANNO LITURGICO</p> <p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Caterina</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i> Segue PRANZO COMUNITARIO e POMERIGGIO INSIEME a conclusione: NOVENA</p>
<p>LUNEDI' 4 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 4,2-6; Sal 121; Mt 8,5-11 Andiamo con gioia incontro al Signore</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Teresa</p>
<p>MARTEDI' 5 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 11,1-10; Sal 71; Lc 10,21-24 Nei suoi giorni fioriranno giustizia e pace</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Nino (1° anniversario)</p>
<p>MERCOLEDI' 6 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 25,6-10a; Sal 22; Mt 15,29-37 Abiterò nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Def. Nicola</p>
<p>GIOVEDI' 7 DICEMBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana S. Ambrogio - memoria Is 26,1-6; Sal 117; Mt 7,21.24-27 Benedetto colui che viene nel nome del Signore</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA E NOVENA Di ringraziamento Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCHARISTICA</p>
<p>VENERDI' 8 DICEMBRE bianco</p> <p>+ IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA Solemnità - Liturgia delle ore propria Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38 Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Caterina, Luigi</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p>
<p>SABATO 9 DICEMBRE viola</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Is 30,19-21.23-26; Sal 146; Mt 9,35-38; 10,1.6-8 Beati coloro che aspettano il Signore</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Francesca</p>

DOMENICA 10 DICEMBRE viola

✚ II DOMENICA DI AVVENTO

Liturgia delle ore seconda settimana
Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8
Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza

Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA
Def. Giuseppe

Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA
Pro populo